

ORA SONO 27 I COMUNI SERVITI, 20 QUELLI CON SACCO BLU RFID

# Anno da record per Gelsia Ambiente il sacco blu ha fatto schizzare la raccolta differenziata sopra l'80%



Operatori di Gelsia Ambiente al lavoro

te che in un risparmio economico, in un beneficio ambientale. «E' iniziata la nuova era di Gelsia Ambiente - ha dichiarato il presidente della società Marco Pellegrini - Abbiamo voluto riservare ai nostri Comuni grandi cam-

biamenti e opportunità, che stiamo portando avanti con impegno e dedizione. Tutto ciò ci consente di fornire i migliori servizi ai Comuni, con un occhio attento ai cittadini, al territorio e alla tutela dell'Ambiente».

**DESIO (ces)** Un 2019 da record per Gelsia Ambiente. A un anno dalla firma dei contratti di servizi con i Comuni aderenti al progetto «Gara a doppio oggetto», la società ha registrato numeri eccezionali, affermando la sua leadership indiscussa nel settore dell'igiene ambientale. La «Gara a doppio oggetto» ha visto l'ingresso in Gelsia Ambiente del partner privato A2A Integrambiente Srl; sono stati sottoscritti i nuovi contratti di servizio con 25 Comuni (Albiate, Barlassina, Besenano in Brianza, Biassono, Bovisio Masciago, Brioscio, Cabiate, Carate Brianza, Ceriano Laghetto, Cesano Maderno, Cogliate, Desio, Giussano, Limbiate, Lissone, Misinto, Renate, Rovello Porro, Seregno, Seveso, Sovico, Triuggio, Varedo, Veduggio con Colzani e Verano Brianza) che, in-

sieme a Muggiò e Cusano Milanino, hanno portato il bacino complessivamente gestito a 27 Comuni del territorio brianzolo. I servizi di igiene ambientale che la società svolge in questi comuni sono quelli relativi alla raccolta dei rifiuti porta a porta, alla pulizia del suolo pubblico, alla gestione delle piattaforme ecologiche e allo smaltimento/trattamento dei rifiuti, coadiuvata in questo dal socio privato operativo. Nell'arco di un solo anno si è quindi passati da 14 Comuni gestiti con i servizi di igiene urbana, su una superficie di 120 Km<sup>2</sup>, a 27 Comuni su una superficie di 190 Km<sup>2</sup> (+58,3%) e con una popolazione complessiva servita che è passata da 345.500 abitanti a 465.500 abitanti (+35%). L'incredibile incremento si

rispecchia anche nella struttura interna di Gelsia Ambiente, che per fare fronte alle nuove gestioni è passata da 284 dipendenti di inizio 2018 ai 390 attuali. Il focus della crescita aziendale si registra sui servizi di raccolta dei rifiuti e di pulizia delle strade perché, ad oggi, altri 11 Comuni hanno deciso di affidarsi alla competenza e alla professionalità di Gelsia Ambiente. Il quantitativo di rifiuti raccolti porta a porta, aumentato del 30%, ha spinto la Società ad investimenti su larga scala, portando, tra le altre cose, il parco veicolare a 340 mezzi ecologici e a basso impatto ambientale. Il bilancio 2018 ha visto infatti circa 5 milioni di euro di investimenti realizzati, prevalentemente per l'acquisto di nuovi mezzi, cui se ne ag-

giungeranno altri 7,6 milioni previsti nel secondo anno di gestione. Il fiore all'occhiello del servizio rimane però il sacco blu dotato di tecnologia Rfid per la raccolta del secco indifferenziato. Voluto fortemente dalle Amministrazioni comunali e previsto dai nuovi contratti di servizio, il sacco blu è stato progressivamente introdotto in 20 Comuni del territorio, ponendo le basi per l'applicazione di un sistema tariffario più equo, basato sul principio «chi meno inquina meno paga». Grazie al sacco blu Rfid la raccolta differenziata ha fatto registrare un aumento di 11 punti percentuali, raggiungendo una media dell'81% e collocando i comuni gestiti da Gelsia Ambiente ai primi posti a livello nazionale. Questi dati si traducono, ol-

**FRIDAYS FOR FUTURE** La manifestazione è in programma a Monza venerdì 27 settembre

## Anche la Cisl in piazza con gli studenti

**MONZA (ces)** La Cisl Monza Brianza Lecco, convinta che «l'unione fa la forza», ha deciso di stringere un rapporto di collaborazione con il movimento Fridays For Future Italia. Un movimento, ricordiamo, che si ispira ai valori ambientalisti promossi in tutto il mondo dalla 16enne svedese Greta Thunberg. Una delegazione della Cisl Monza Brianza Lecco prenderà così parte alla manifestazione monzese relativa al terzo Global Strike For Future, in programma venerdì 27 settembre. Un corteo partirà alle 10 da piazza Citterio a Monza per raggiungere piazza Trento e Trieste. La Cisl nazionale aveva già incontrato una delegazione di Fridays For Future a luglio. La Cisl Monza Brianza Lecco è stata una delle prime strutture Cisl a prenderne contatto a livello locale con gli esponenti del movimento. All'incontro hanno preso parte Nicolas Torri, 19enne di Villasanta, coordinatore per Monza e Brianza, studente di economia e scienze socio-



I sindacalisti della Cisl con gli studenti del movimento Fridays For Future

giche all'Università Bocconi, e Nadia Ferrazzi, 19enne monzese, componente del comitato di coordinamento, studentessa al Dams di Bologna. La Cisl era rappresentata da Rita Pavan, segretaria generale Cisl Monza Brianza Lecco, dal segretario Mirco Scaccabarozzi, da Roberto Scotti, segretario generale Filca e da Sergio Venezia, responsabile delle politiche sociali. «Su queste tematiche - sot-

tolinea Rita Pavan - c'è una mobilitazione a tutti i livelli. Il tema del clima deve diventare prioritario anche per noi. Vogliamo perciò essere al fianco di questi ragazzi per un mondo migliore». Di ieri, lunedì, la notizia che anche la Lega giovani MB parteciperà con una propria delegazione alla manifestazione, accettando l'invito del coordinamento Fridays For Future.

### RISCALDAMENTO GLOBALE I Verdi di MB sollecitano i sindaci a una presa di posizione sul clima

**MONZA (cmz)** «Vogliamo fare qualcosa di concreto. Ora. Qui, in Brianza». Ad esprimersi così sono i Verdi di Monza e Brianza che hanno preso carta e penna e scritto a tutti e 55 i primi cittadini della Provincia. A tutti è stata inviata una proposta di delibera da approvare in Consiglio comunale e che impegna, tra le altre cose, l'Amministrazione ad «attivarsi per sensibilizzare la cittadinanza sul tema dei cambiamenti climatici e per informare, educare e orientare i cittadini verso comportamenti e stili di vita sostenibili». Un impegno che si deve affiancare a quello degli stessi amministratori, chiamati a mettere in atto «politiche per ridurre le emissioni e rendere il nostro territorio meno vulnerabile agli effetti negativi dei cambiamenti climatici promuovendo, per questo scopo, la collaborazione e il coordinamento tra gli enti territoriali». Ora la palla passa alle Amministrazioni comunali di Monza e Brianza.

**BIGLIETTO INTEGRATO E AUMENTI**

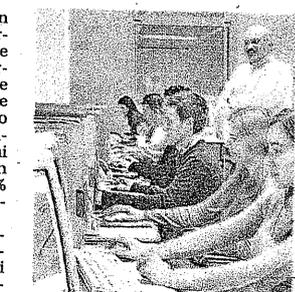
### «Chi utilizza solo il treno verrà rimborsato al 100%»

**MONZA (cmz)** «Prendiamo atto, con piacere, dell'importante intervento di Trenord per sanare la problematica dell'aumento dei costi di biglietti ed abbonamenti per i pendolari monzodali, che, nello specifico, utilizzano il solo treno». Il presidente della Provincia MB Luca Santambrogio ha commentato così l'impegno preso dall'Amministratore delegato di Trenord Marco Piuri di rimborsare al cento per cento l'aumento dei titoli di viaggio per i pendolari che utilizzano solo il treno in vista del 1° ottobre, quando saranno in vendita solo abbonamenti integrati. La Provincia, ricordiamo, insieme ai Comuni, ha sostenuto fin dall'inizio l'avvio della sperimentazione della tariffazione unica che sicuramente porta vantaggi e favorisce l'utilizzo del mezzo pubblico. A patto però che studenti e pendolari non vengano penalizzati con un aumento dei costi. La questione era stata trattata anche nel Consiglio provinciale di martedì l'altro, quando maggioranza e minoranza si erano trovati d'accordo nella necessità di fare pressioni sulla Regione e Trenord per far sì che chi utilizza soltanto il treno o il bus non venga penalizzato. Ora, ci sono le promesse di Piuri e dell'assessore regionale alla Mobilità Claudia Maria Terzi; entrambi assicurano che i pendolari che dal 1° ottobre utilizzano un solo mezzo e quindi vedranno aumentare il prezzo dell'abbonamento verranno rimborsati. Le modalità dei rimborsi però hanno innescato altre polemiche...

**CONFINI INDUSTRIA** Al via progetti di formazione per rispondere alle esigenze del territorio

## Imprese e scuole in rete per favorire il lavoro

**MONZA (gmc)** L'occupazione in Brianza si conferma stabile, in particolare per quanto riguarda le piccole e medie imprese. Ma persiste la difficoltà a reperire figure professionali adeguate da parte delle aziende, come ha confermato anche la recente indagine congiunturale realizzata da Confini Industria Monza Brianza su un campione di 150 Pmi: ben l'80% del campione lamenta questo problema. «Le indicazioni emerse dall'indagine congiunturale - ha sottolineato il presidente di Confini Monza Brianza, Nicola Caloni - rafforzano i progetti che stiamo avviando per le Pmi del territorio. Mi riferisco in particolare all'attivazione di percorsi per favorire l'inserimento di giovani e stam-



rate nelle imprese associate della nostra Provincia». L'obiettivo dell'associazione

lavoro, ma creare una rete sul territorio tra imprese, scuole ed enti di formazione, grazie al proprio know how, per rispondere concretamente alle esigenze dei propri associati. Da questo presupposto, infatti, sta partendo il primo progetto, nato appunto dalla necessità di un'impresa e che ha visto Confini fare da ponte, creando quella relazione necessaria tra diversi soggetti, impresa scuola ed ente di formazione, per affrontare e risolvere un problema. Così da ottobre un giovane neodiplomato del territorio inizierà un lavoro presso un'azienda associata Confini, e riceverà da novembre una formazione tecnica specifica grazie al supporto di un ente al-

**STMICROELECTRONICS** L'appuntamento è per giovedì

## Torna la «Notte della Ricerca»

**AGRATE BRIANZA (stn)** Alla STMicroelectronics tutto pronto per la «Notte della Ricerca», che il 26 settembre porterà nel complesso addetti ai lavori e curiosi da tutta la Lombardia. L'azienda, leader globale nel campo dei semiconduttori, si appresta infatti a ospitare giovedì l'evento culturale «La Notte della Ricerca», che avrà luogo proprio all'interno dello stabilimento di Agrate Brianza a partire dalle 18.30. Per l'occasione, la struttura ospiterà numerose attività che daranno modo di conoscere da vicino ricerca e ricercatori del mondo dell'infinitamente piccolo: in primis, ai visitatori sarà consentito visitare alcuni laboratori ST e CNR, con anche la possibilità di parlare con un campione di ricercatori di svariate discipline.

«speed date», durante i quali i più interessati tra i visitatori, previa registrazione, potranno confrontarsi per qualche minuto faccia a faccia con gli esperti. Sempre tramite registrazione, coloro che desidereranno prendere parte alla «Notte della Ricerca» potranno accedere a tre aree: il laboratorio di fisica e caratterizzazione dei materiali di ST, dove è custodito un importante microscopio elettronico a trasmissione di nuova generazione a risoluzione sub-atomica; il laboratorio dell'Istituto di microelettronica e microsistemi del CNR, dove si esplorano sistemi neuromorfici e computer quantistici, e infine ambienti ultrapuliti dove sono processate le fette di silicio. I partecipanti potranno inoltre, a partire dalle 19, ascoltare i ricercatori ST,

**CONVEGNO** Una tavola rotonda alla Cgil di via Premuda in vista della manifestazione sul clima prevista per venerdì

# In piazza per il futuro del pianeta

Sindacato in prima linea insieme ai giovani di Fridays for Future: «Bisogna conciliare ambiente e posti di lavoro»

**MONZA** (snn) Agire. E in fretta. Perché la posta in gioco è altissima. A fare il punto sul tema dei cambiamenti climatici sono stati, giovedì pomeriggio, gli esponenti della Cgil e i rappresentanti del movimento Fridays for Future. Una tavola rotonda a cui ha preso parte **Simona Fabiani** dell'Area delle Politiche di Sviluppo della Cgil nazionale, **Barbara Meggetto**, presidente di Legambiente Lombardia, e **Nicolas Torri**, coordinatore di Fridays For Future di Monza e Brianza, coordinati da **Angela Mondellini**, segretaria generale della Cgil di Monza e Brianza.

Un incontro che si è tenuto a pochi giorni dalla terza manifestazione organizzata dal movimento degli studenti ispirato dalla giovane attivista svedese Greta Thunberg prevista per venerdì. L'obiettivo è sempre lo stesso: sensibilizzare la cittadinanza mondiale a una vita sostenibile e chiedere ai governi di tutto il mondo misure urgenti per dimezzare le emissioni di Co2 ed evi-



Da sinistra Massimo Balzarini, Simona Fabiani, Angela Mondellini, Nicolas Torri e Barbara Meggetto

tare, così, l'innalzamento della temperatura terrestre.

«Anche il mondo del lavoro si interroga sul come conciliare sviluppo economico e sostenibilità ambientale - ha spiegato Mondellini - Nulla di nuovo, in realtà, la Cgil da tempo afferma la ne-

cessità di una riconversione profonda del sistema energetico, industriale e sociale dell'economia, a patto di investire anche nelle politiche attive per evitare ricadute sull'occupazione: non devono essere i lavoratori a pagare il prezzo della necessaria rivoluzio-

ne ecologica». E prosegue. «Pensiamo sia importante che le organizzazioni sindacali diano un loro contributo al terzo sciopero globale per il clima. Il possibile cambiamento delle politiche globali a favore del clima passa anche dal contributo che sapranno dare le lavoratrici e i lavoratori e i loro rappresentanti. Occorre costruire una comune pressione politica e soprattutto occorre far crescere sempre più una consapevolezza sociale». Parole a cui hanno fatto eco le dichiarazioni di Simona Fabiani. «L'emergenza climatica è una priorità, è a rischio la vita sul pianeta. L'aumento della temperatura ha già delle conseguenze disastrose. La politica, soprattutto in sede europea, sta iniziando a parlarne, ma servono fatti». E di fatti ha parlato Nicolas Torri. «Il movimento ha avuto un successo superiore alle aspettative - ha ammesso - La tematica ambientale coinvolge in prima persona i giovani. In gioco c'è il nostro futuro».

<p><b>LA MADDALENA</b> di Ludovico Omar</p>	<p><b>SGOMBERI E TRASLOCHI</b> Pulizie civili e industriali Ritiro mobili e complementi d'arredo</p>	<p><b>LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE</b> Imbiancatura Posa pareti mobili e controsoffitti</p>	<p><b>PROGETTAZIONE E DESIGN PER INTERNI</b></p>	<p>Via Quarto n. 2 - Vimercate (MB) Cell. 3315021014 lamaddalenasgomber@gmail.com www.sgomberilamaddalena.com</p>
---	--	---	--	---

**L'INTERVISTA** A sei mesi dall'insediamento abbiamo incontrato nel suo ufficio di via Prina il Prefetto Patrizia Palmisani

# «Fra le priorità c'è la sicurezza sul lavoro»

Le prime impressioni sulla Brianza e i brianzoli, le cose da fare con urgenza e gli obiettivi da conseguire nel medio e lungo termine

**MONZA (cmz)** «Mi ha colpito l'associazionismo, radicato in tutti i settori. Evidentemente le persone sono consapevoli di avere avuto molto, di essere state più fortunate di altre e quindi pronte a restituire in altre forme quanto ricevuto».

Risponde così, senza starci a pensare troppo, il Prefetto **Patrizia Palmisani** quando le chiediamo cosa l'ha colpita di più della gente di Brianza, lei che arrivava da una provincia decisamente più piccola, come quella di Lodi.

«L'associazionismo, in tutte le sue forme, è importante perché ha la grande funzione di favorire la coesione sociale. Non dimentichiamo poi il suo valore come anello di congiunzione fra generazioni».

Nonostante tra i paesi che ha visitato ci sia anche Eissone, non ha avuto l'impressione di un eccessivo consumo di suolo. «C'è ancora il verde e molta attenzione al decoro urbano, come ho avuto modo di constatare a Biassono ma anche a Desio. Per questo bisogna fare i complimenti alle Amministrazioni locali».

Detto delle prime impressioni diciamo subito che il nuovo Prefetto non è certo rimasta con le mani in mano e neanche chiusa negli uffici di via Prina. Più aperta e più informale di chi l'ha preceduta, si è subito messa al lavoro e i suoi collaboratori hanno ben presto compreso che anche le cose fatte bene si possono fare meglio.

Un esempio. Al Gran Premio d'Italia di Formula 1 è filato tutto liscio; non ci sono state grosse problematiche. Al primo briefing, il giorno successivo al Gp, il Prefetto ha voluto farne però seguire un altro a distanza di un paio di settimane. «Perché se anche le



**PATRIZIA PALMISANI**  
Il Prefetto nel suo ufficio di via Prina a Monza, dove ci ha accolto la scorsa settimana. Sotto uno scatto in occasione dell'inaugurazione del Comando provinciale dell'Arma nel giugno scorso

cose vanno bene c'è sempre qualche aspetto da migliorare». Così, qualche piccola correzione da mettere in atto per il 2020 è emersa. L'auspicio quindi è che l'anno prossimo vada ancora meglio di quest'anno grazie alla collaborazione fra tutte le forze dell'ordine.

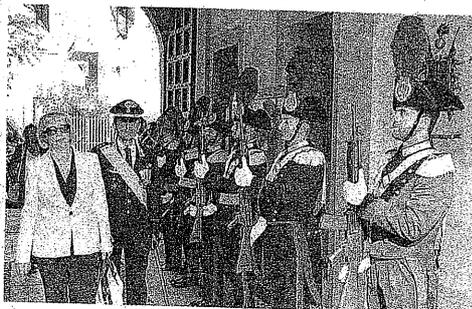
Detto che fra i primi impegni che s'è presa c'è stato quello di aumentare la sicurezza nei pressi delle stazioni ferroviarie e verificare la situazione delle aree dismesse per evitare che diventino rifugio di persone pericolose, fra gli obiettivi a medio termine ha la volontà di diffondere lo strumento del controllo di vicinato. «Sono convinta che se avviato in modo strutturato, facendo leva sulla responsabilità civica delle persone, sempre in accordo con le forze dell'ordine, possa dare ottimi risultati. Chi promuove queste iniziative però deve farlo d'accordo con le Amministrazioni comunali perché le forze dell'ordine debbono sapere che le segnalazioni che arrivano sono qualificate».

Non bastano, anche se in qualche caso in passato si sono rivelati utili, i gruppi che sorgono sul social media, perché non strutturati, non qualificati.

Un'emergenza che è già stata affrontata è quella della sicurezza sul lavoro, con l'avvio di un tavolo al quale partecipano Ats, amministratori, organizzazioni sindacali e imprenditoriali. Troppi i morti registrati quest'anno in Brianza e più in generale in Lom-

bardia.

«Le direttrici sulle quali lavorare sono tre - rimarca il Prefetto - Innanzitutto va fatta un'analisi dei dati, un'analisi approfondita delle cause; poi un'opera di prevenzione coinvolgendo anche le scuole superiori, per fare capire ai ragazzi che la sicurezza è fondamentale; infine intensificare i controlli per supportare anche i datori di lavoro, perché è anche loro interesse che si operi in sicurezza».



Considerato che al momento l'emergenza profughi a detta del Prefetto è sotto controllo (sono circa 1300 attualmente i richiedenti asilo il provincia, contro gli oltre duemila di qualche tempo fa, ma a Limbiate c'è comunque qualche polemica per l'arrivo di altri disperati) si guarda ad altre emergenze oltre a quella già citata della sicurezza sul lavoro.

Da poco è operativo il Nucleo ambiente che sta lavorando su due fronti: controlli sulle aziende di stoccaggi rifiuti autorizzati e, con l'aiuto delle Amministrazioni comunali, in particolare della Polizia locale e provinciale, controlli anche su quelle aree, spesso dismesse, dove potrebbero essere stoccati dei rifiuti. Queste saranno oggetto di sopralluoghi e, se ci sarà la necessità, anche di segnalazioni alla Magistratura.

Altro luogo che viene tenuto sotto controllo per questioni legate soprattutto allo spaccio di droga, che porta criminalità, è il Parco delle Groane, dove proprio oggi, martedì, verrà presentato un progetto che prevede l'attivazione di un presidio mobile nel territorio del Comune di Ceriano Laghetto, con la presenza di personale sanitario e socio educativo.

Lavoro da fare ce n'è, più che a Lodi... «Monza è una grande città e, come anche dimostrano le aggressioni delle ultime settimane vive le problematiche dei centri più grandi. Con la nuova sede della Questura e i Comandi provinciali di Carabinieri e Guardia di finanza si è però fatto un grande passo avanti per la sicurezza di tutti e penso che i cittadini hanno avuto modo di rendersene conto».

## IL PROFILO Nata a Roma, prefetto a Lodi è qui da marzo

**MONZA (ces)** Era il 7 marzo scorso quando il Consiglio dei ministri, su proposta dell'allora ministro dell'Interno Matteo Salvini, nominava la dottoressa **Patrizia Palmisani** nuovo Prefetto di Monza e Brianza, in luogo di **Giovanna Vilasi**, che aveva raggiunto l'età della pensione.

La dottoressa Palmisani, nata a Roma, è coniugata ed ha due figli. Laureata con lode in Giurisprudenza all'Università La Sapienza, ha conseguito successivamente un master di II livello in Mediazione, conciliazione e negoziazione. Dopo una breve esperienza quale vice direttore dell'Amministrazione penitenziaria, nel 1988 è stata assegnata, in ambito prefettizio, dapprima all'Ufficio coordinamento e, successivamente, in diversi Uffici del dipartimento delle Politiche del personale, dove si è occupata della gestione del personale civile del ministero dell'Interno, oltre a ricoprire diversi altri incarichi.

Nominata Prefetto nel 2012, dal luglio 2015 al marzo 2019 ha ricoperto l'incarico di Prefetto di Lodi.

# In Consiglio arrivano anche i dipendenti Ma l'Aula decide di non «parlare» di loro

**LISSONE** (poo). Della vertenza sindacale dei dipendenti comunali «non s'ha da parlare». Questo quanto deciso lo scorso martedì durante la seduta del Consiglio che, all'ordine del giorno, aveva la richiesta delle opposizioni di discutere dello stato dei fatti circa l'agitazione sindacale dei dipendenti del Municipio. Una protesta sollevata dalle sigle sindacali dopo la decisione della Giunta di utilizzare parte della cifra destinata ai progetti motivazionali per la creazione di nuove posizioni organizzative.

Ma lunedì, la richiesta delle minoranze di discutere del caso è stata bocciata dalla maggioranza di Centrosinistra (su proposta del consigliere di Lissone bene comune, **Giovanni Angioletti**), con buona pace dei dipendenti che hanno assistito alla seduta dai banchi del pubblico.

«Dare voce ai dipendenti rappresentava un gesto di buon senso che sicuramente avrebbe contribuito a distendere gli animi e chiarire le motivazioni di questa vertenza anche al Consiglio comunale» ha tuonato il capogruppo del Movimento 5 Stelle, **Pier Marco Fosatti**.

C'è da dire, a onor del vero, che la discussione



Tra i banchi del pubblico anche alcuni dipendenti comunali arrivati in Consiglio per ascoltare la discussione

del tema non rientra nelle competenze tecniche esclusive dell'Assise, ma è una tematica che deve essere gestita direttamente dalla Giunta.

Sulla stessa linea d'onda anche i gruppi consiliari di Lega, Forza Italia e Per Lissone oggi (da ora Fratelli d'Italia).

«Siamo fiduciose che la vertenza con i dipendenti andrà a buon fine, c'è l'accordo sulle richieste dei dipendenti - hanno sot-

tolineato il sindaco **Concetta Monguzzi** e l'assessore al Personale **Alessia Tremolada** - La questione è andata un po' a rilento perchè di mezzo ci sono state le vacanze estive e quindi manca l'ultimo passaggio di discussione tra i rappresentanti sindacali del Comune con le loro rappresentanze territoriali». L'Esecutivo è quindi fiducioso in una rapida conclusione delle trattative.

«Entro fine settembre si incontreranno in assemblea i dipendenti per vagliare la proposta che in Giunta abbiamo formulato accogliendo tutte le loro richieste - ha aggiunto Tremolada - C'è da dire che discuterne in Consiglio comunale, senza poi deliberare un documento, avrebbe potuto condizionare le trattative in corso tra la nostra delegazione e quella dei dipendenti».

**Omar Porro**

GIORNALE di MONZA  
24/08/19

SERVIZIO SPECIALE IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE

# L'Alzheimer? Lo affronta

## Le storie commoventi di chi, ogni giorno, si prende cura dei propri cari malati

di Arianna Sala

**MONZA (snr)** Prima, piccole dimenticanze. Episodi (apparentemente) di poco conto che possono essere attribuiti a semplici distrazioni. Poi, vuoti di memoria sempre più importanti. Fino a quando ci si rende conto che la persona con la quale si è passati una vita intera non è più la stessa. Non riconosce il marito o la moglie, non sa più chi siano i suoi figli e dimentica il nome dei nipoti.

In occasione della Giornata mondiale dell'Alzheimer di sabato, sono state tante le iniziative messe in campo dai Comuni, dalle associazioni, dalle strutture di cura e, più in generale, dal terzo settore. Ma al di là dell'indubbia bontà dei singoli progetti, rimangono le storie, le famiglie coi problemi - spesso insormontabili - che ogni giorno devono affrontare. Famiglie che, sovente, rimangono sole, perché, «l'Alzheimer è una malattia che fa paura. E, si può starne certi, non appena sopraggiunge, sono molti gli amici e i parenti che scompaiono».

Una vita fatta di sacrifici, di momenti difficili e di speranze tradite. Ma anche di strutture eccellenti e di personale preparatissimo.

Il centro diurno di via Molise 13, gestito dall'associazione Alzheimer, ospita 34 persone. La maggior parte sono donne e il range di età va dai 57 ai 90 anni. Sono assistite da personale esperto e attento, ma soprattutto, sono circondate dall'amore dei familiari che, nonostante la fatica sia fisica che psicologica («perché quella c'è sempre, è inutile negarlo»), le seguono costantemente.

Come **Adelina Castelletti**

che non perde mai di vista il marito, malato da 5 anni e ospite del centro di via Molise da 3. «Agli inizi è stato difficilissimo accettare i suoi cambiamenti - ha ammesso la donna - Diceva cose che non avrebbe mai detto se non fosse stato per la malattia. Si fissava che doveva fare determinate cose e, se non gli era possibile, reagiva in una maniera prima impensabile. Non è semplice, dopo 50 anni vissuti insieme, convivere con una persona che, di fatto, non conosci più».

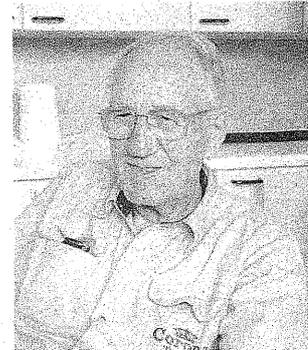


Adelina Castelletti

**Adriana Lio**, invece, assieme alla sorella assiste la madre. «La sua malattia ci ha davvero stravolto la vita - ha spiegato - Non è molto tempo che è insorto l'Alzheimer e dobbiamo ancora imparare a gestire i suoi comportamenti. E' sempre stata una donna molto forte, ora però è come se non avesse filtri. La dottoressa, giustamente, ci dice che non dobbiamo rimanerci male, che non lo fa apposta e che, soprattutto, non lo fa con cattiveria. Noi continuiamo a ripetercelo, ma è davvero difficile non soffrirne».

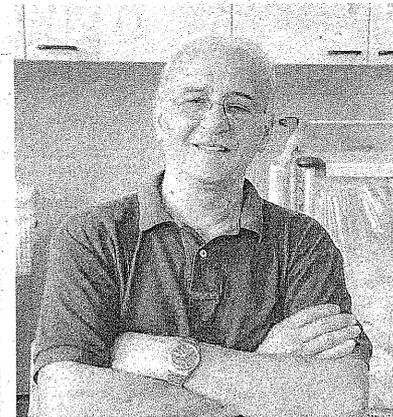
Dal 2005 **Palmero Lombardi** sta accanto alla moglie. Le prime avvisaglie della malattia si erano manifestate quando la donna aveva circa 55 anni. «Ha iniziato a perdere la memoria e, se inizialmente pensavamo fosse solo semplici dimenticanze, dopo un po' abbiamo iniziato a preoccuparci - ha raccontato Lombardi - In

quel periodo l'avevo accompagnata al Niguarda per un altro problema e ne avevo approfittato per chiedere ai medici del perché dei suoi vuoti di memoria. Mi avevano detto di non preoccuparmi, che non aveva niente. Peccato che dopo due anni le sia stato diagnosticato l'Alzheimer». Nelle fasi iniziali, la malattia era stata tenuta sotto controllo, «anche perché all'epoca era stata sottoposta a delle cure sperimentali che sembravano funzionassero. Poi però le avevano interrotte e, nel giro di qualche anno, la situazione è peggiorata». Due anni fa, il tracollo. «Mia moglie era piena di vita, ha sempre lavorato tantissimo - ha aggiunto - Poi un giorno ha perso la macchina. Non ricordava più dove l'avesse parcheggiata. E' in quel momento che è iniziato tutto. Ora la accompagno qui in via Molise tutti i giorni. La mattina mi alzo, la preparo, non



Palmero Lombardi

senza una certa fatica, e la porto qui, dove so che è felice. Ormai mi sono abituato a questa situazione. I primi anni non è stato semplice, ma col tempo ci si abitua. Anzi, ci si deve abituare, altrimenti è finita». Dello stesso avviso sono **Lui-**



Luigi Rossi



A sinistra: Natale Redigolo, che assiste la moglie, e Adriana Lio che invece si prende cura della madre

**gi Rossi e Natale Redigolo**. Anch'essi ogni giorno si prendono cura delle rispettive moglie, «senza pesare sui figli - hanno tenuto a sottolineare - Loro si preoccupano e meno male che ci sono, ma hanno una loro vita, quindi cerchiamo di

chiedere il meno possibile».

Un carico emotivo non indifferente, quello di cui devono farsi carico i parenti. «Per quanto riguarda mia moglie, la malattia è sopraggiunta 3 anni fa, ma quest'anno ha avuto un declino enorme - ha spiegato Rossi - Fa fatica a camminare, non parla più e mi riconosce solo di tanto in tanto. Così come non riconosce più i nostri due figli. Ma quando ci vede sorride. E' il suo modo per dirci che, quando ci siamo noi, lei sta bene».

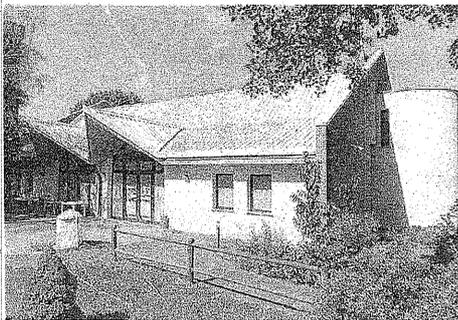
Natale Redigolo, invece, ha 84 anni e da 13 segue passo passo la moglie. «E' iniziata come comincia per tutti, con la progressiva perdita della memoria. La cosa più dura da accettare è la condizione stessa in cui i malati di Alzheimer precipitano. Era una donna piena di vita, altruista, una vera e propria casinista alle feste dell'oratorio. Pensi che non siamo mai riusciti ad andare in vacanza da soli lei e io. Si trascinava sempre dietro amici e parenti. Ora non è morta, ma sta vivendo la morte giorno per giorno e io non posso fare niente per lei se non starle accanto e amarla, come l'ho sempre amata».

LA STORIA DELLE SORELLE BOCCOLIERI, FONDATRICI DEL CENTRO DIURNO

### «Avevamo promesso a nostra madre che non avremmo lasciato solo nessuno»

esistono, è grazie a loro. «Per ben vent'anni, dal 1975 al 1995, siamo state figlie di una donna malata di Alzheimer - ha spiegato Giovanna Boccolieri - Ai tempi, però, era una malattia poco conosciuta, tanto che le era stata diagnosticata anni dopo il suo insorgere». Le due sorelle hanno vissuto momenti difficilissimi. «Ci sentivamo sole, tanto che a un certo punto, era il 1992, abbiamo deciso di tapparezzare Monza con dei volantini in cui invitavamo le persone nella nostra stessa situazione a contattarci. E la risposta è stata immediata. «Ci sono arrivate tantissime telefonate di persone che si erano trovate ad affrontare la malattia di un proprio caro completamente sole. Poi, poco prima che

morisce, abbiamo promesso a nostra madre che avremmo fatto il possibile per aiutare le altre persone in difficoltà». Ed è così che è nata l'Associazione Alzheimer di Monza e Brianza, di cui Giovanna Boccolieri è presidente. «E' stato il primo passo verso la realizzazione del centro diurno - ha proseguito - Nel 1994 era venuta a parlare in Italia Moyra Jones dei primi centri diurni nati in Canada. Mia sorella ed io ci siamo quindi attivate per replicare il modello anche a Monza. Non è stato facile. Abbiamo ricevuto tante porte chiuse in faccia. Ma non ci siamo date per vinte e, nel Duemila, è nata la struttura di via Molise e nel 2007 quella di via Gallarana».



DEDICATA ALLA LOTTA CONTRO IL MORBO

# no tutti insieme



Il giorno dell'inaugurazione del Paese Ritrovato, centro all'avanguardia della cooperativa La Meridiana

IL PAESE RITROVATO



*Malattia pressoché sconosciuta fino a pochi decenni fa, oggi l'Alzheimer fa meno paura. Sono molte, a Monza, le strutture eccellenti che si occupano dei malati, coinvolgendo direttamente anche i familiari e facendoli sentire meno soli*

## «Favorendo la socialità a migliorare è l'umore»

MONZA (snn) Monza al fianco dei malati di Alzheimer e dei loro familiari. Sono state tante le iniziative svoltesi in città nella settimana della Giornata mondiale dell'Alzheimer. E per il Paese Ritrovato, che ha aperto le sue porte un anno fa ed è gestito dalla cooperativa La Meridiana, è stato il momento per fare un primo bilancio della propria attività. E di esporre i risultati a Roma, in occasione del convegno di Meridiana a Roma patrocinato dalla Presidenza del Senato.

«Dalle prime osservazioni è emerso come i residenti mostrino un incremento del tempo attivo, sia per quanto riguarda le attività motorie sia per quelle relative al bricolage, (pittura, laboratorio, tessitura, giardinaggio) - ha fatto sapere Roberto Mauri, direttore della Cooperativa La Meridiana - E' migliorato anche il tono dell'umore e la socializzazione. Sono state ridotte di molto, invece, le problematiche comportamentali e, con esse, l'uso dei farmaci. Benefici sono stati riscontrati anche per i care giver che vedono ridursi il carico della situazione familiare. La giornata tipo del Paese Ritrovato ricalca quella di

un borgo. Le persone, dopo un risveglio naturale e la preparazione alla giornata, sono libere di scegliere se fare una passeggiata, bere un caffè al bar, prenotarsi per il parucchiere, sedersi su una panchina a scambiare quattro chiacchiere. Anche i familiari, che possono entrare senza limiti di orario, condividono i ritmi del borgo». Un bilancio positivo, dunque, supportato anche dai numeri. Gli ingressi complessivi, dal 25 Giugno 2018, sono stati 73, 9 le dimissioni. I residenti, invece, sono 64 di cui 17 uomini e 47 donne. Età media: 82 anni (minimo 49 anni massimo 93). Diversi i paesi di provenienza degli ospiti: 1 Arcore, 1 Arese, 1 Besana in Brianza, 1 Biasono, 3 Bovisio Masciago, 2 Brughiero, 1 Burago di Molgora, 1 Calolziocorte, 1 Campione d'Italia, 1 Casatenovo, 1 Cinisello Balsamo, 1 Cologno Monzese, 1 Correzzana, 1 Erba, 2 Lecco, 1 Legnano, 1 Limido Comasco, 1 Macherio, 17 Milano, 13 Monza, 1 Muggio, 1 Novate Milanese, 1 Rho, 2 Saronno, 2 Sesto San Giovanni, 1 Sovico, 1 Varedo, 1 Veduggio al Lambro e 2 da Vimodrone.

La parola a Maria Grazia Rinaldi, geriatra di fama insignita del Giovannino d'Oro nel 2017

## «Gli anziani vanno ascoltati: un abbraccio e un sorriso possono fare la differenza»

MONZA (snn) E' una delle malattie più diffuse legate alla terza età. Eppure in pochi conoscono davvero l'Alzheimer, ne sanno riconoscere e interpretare i sintomi. E, soprattutto, si tratta di una malattia che fa ancora troppa paura.

«Questo è dovuto alla scarsa conoscenza che le persone ne hanno - ha spiegato la dottoressa Maria Grazia Rinaldi, medico geriatra nonché punto di riferimento della struttura di via Molise, vero e proprio luminare tanto da essere stata insignita del Giovannino d'Oro nel 2017 - Nella maggior parte dei casi le persone si spaventano davanti a disturbi comportamentali. Ma è una reazione dovuta al fatto che il malato, in quel momento, non capisce cosa noi vogliamo che lui faccia. In questi casi perdono l'autocontrollo. Ma sono rari i casi in cui diventano violenti».

### La perdita della memoria

«La prima cosa che una persona col morbo di Alzheimer perde è la capacità di fissare la

### La parola all'esperta

Se l'Alzheimer è identificato principalmente con la perdita della memoria, è manifestazione altrettanto presente la compromissione del linguaggio

memoria a breve termine. Si dimentica, per esempio, della telefonata avuta la sera precedente. A fronte di ciò, ricordano invece episodi della propria infanzia o comunque fatti accaduti decenni prima. Questo perché l'Alzheimer procede a ritroso cancellando prima i ricordi più recenti, poi, via via, quelli passati. Si deve inoltre tenere conto che la persona anziana non ha più una capacità mentale immensa, quindi tende a "risparmiare" ricordandosi solo cose che ritiene significative».

Prosegue quindi Rinaldi: «Bisogna allarmarsi nel mo-

mento in cui la perdita della memoria incide sull'autosufficienza. Se, per esempio, si nota un repentino dimagrimento, questo può significare che l'anziano ha smesso di nutrirsi regolarmente, probabilmente perché si dimentica di farlo». Medesimo discorso lo si può fare per quanto riguarda l'abbigliamento e, più in generale la cura della propria persona o della casa. «Bisogna sempre cercare di parlare all'anziano - ha specificato la specialista - Lo si deve guardare negli occhi e bisogna farsi ripetere quanto appena detto in modo da aiutare la persona a fissare i concetti».

Il disorientamento, tuttavia, non riguarda solo la sfera temporale, ma anche quella spaziale. «Spesso i malati arrivano a non riconoscere la casa in cui vivono ed è per quello che tentano di scappare o che soffrono se si trovano chiusi dentro. A fronte di ciò, magari ricordano l'abitazione in cui vivevano quando erano bambini. Sempre per il meccanismo secondo il quale la per-



Nella foto a sinistra la geriatra Maria Grazia Rinaldi all'interno della struttura di via Molise in cui presta servizio insieme a Alfonso Boccioni, vicepresidente dell'associazione Alzheimer e della cooperativa

dità della memoria procede a ritroso». Se l'Alzheimer è identificato principalmente con la perdita della memoria, è manifestazione altrettanto presente la compromissione del linguaggio. «Anzi, a volte la malattia si manifesta proprio così - ha sottolineato Rinaldi -

Con una progressiva perdita della capacità di esprimersi, di comprendere le parole, ma anche di leggere e scrivere. In nove casi su dieci, tuttavia, il linguaggio non verbale, vale a dire la capacità di esprimersi attraverso la gestualità e le espressioni del viso, è con-

servato fino alla fine. Per questo, anche se non sanno più chi sei, se la persona malata ti sorride quando ti vede significa che ti vuole bene. Sono sì deteriorati, ma capiscono se li tratti bene o male, se si trovano in un ambiente che li accetta o meno».